

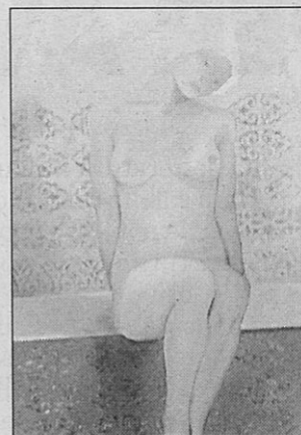
Pittrice marchigiana

Simona Bramati successo a Roma

**Il pubblico delle grandi
occasioni a Roma per
la mostra collettiva
di Simona Bramati**

di MAURO LUMINARI

ROMA – Dopo il successo ottenuto alla mostra “Il Male, esercizi di pittura crudele” curata da Vittorio Sgarbi, la pittrice marchigiana Simona Bramati continua ad imporsi nello scenario internazionale dell’arte. È stata inaugurata a Roma in Piazza De’ Ricci, presso la nota galleria d’arte Romberg, la collettiva della Bramati, di Thomas Bires e Pierluigi Febbraio. La Bramati, che vive e lavora a Castelplanio, ha presentato cinque opere centrate sulla donna. Che racconta attraverso una figurazione muscolare calda nei colori e nei modi espressivi. Una visione dalle derive surreali che indaga il vissuto intimo e domestico, le esperienze interiori tra sogno e vita quotidiana. Una donna, quella raccontata nei quadri, che evoca solitudini e riti simbolici, tensioni ancestrali e semplicità contadina. Una



donna che compie gesti apparentemente eccessivi, in realtà così normali da sembrare fuoriluogo. Azioni a cui non siamo più abituati, piccoli frangenti emozionali che alzano il pathos d’atmosfera e creano un crescente allarme emotivo. La galleria Romberg è attiva da oltre vent’anni a Latina e lo scorso anno ha inaugurato lo spazio espositivo a Roma in Piazza De’ Ricci, a due passi da Campo dei Fiori.

Molti gli appassionati, i curiosi e gli addetti ai lavori che hanno riempito la Romberg fino a tarda notte. C’erano Enzo Cucchi, esponente internazionale della Transavanguardia, e Mark Kostabi, artista che vanta esposizioni al Museum of Modern Art, al Metropolitan Museum e al Guggenheim di New York. I due mostri sacri sono rimasti colpiti dalle opere della Bramati, dall’originalità e maturità pittorica.